

LA POLITICA MONETARIA

DS6901 DS6901

Salari e inflazione con il freno tirato La Bce prepara il taglio

L'Eurotower: "La riunione di settembre è considerata un buon momento"
Tajani: "Più coraggio". Oggi Powell parla al simposio Fed di Jackson Hole

di **Andrea Greco**

MILANO – Mercati col fiato sospeso, e indici danzanti sopra lo zero, in attesa del simposio di Jackson Hole, dove i banchieri centrali di mezzo mondo forniranno segnali che gli investitori sperano perentori in vista della tornata di riunioni di settembre, in cui dovrebbe rafforzarsi il nuovo ciclo monetario espansivo ai due lati dell'Atlantico.

L'incontro iniziato ieri sui monti del Wyoming, per molti il più importante del 2024 in ambito monetario, vedrà oggi - alle 16 italiane - il suo momento più alto, con il presidente della Fed Jerome Powell. Quasi tutti gli operatori si attendono che il banchiere centrale statunitense confermi gli ultimi orientamenti, e operi un taglio di 50 punti base al tasso del dollaro, oggi al 5,25-5,50% nella riunione Fomc del 18 settembre.

In attesa del discorso, ieri hanno tenuto banco le "minute", i verbali delle ultime riunioni sia della Fed sia della Bce europea, nei quali gli investitori hanno letto conferme del fatto che l'inflazione, pur con fatica e parzialmente, è un fuoco che si sta spegnendo, quindi chi stampa moneta può iniziare a farla correre

più liberamente.

Il resoconto dell'ultimo vertice dei banchieri Usa, diffuso il 21 sera, ha rafforzato le aspettative che la Fed riduca i tassi tre volte di fila entro fine anno. E le minute dell'ultima riunione della Bce, uscite ieri, hanno offerto segnali in una simile direzione (espansiva). «Per il resto del 2024 l'inflazione complessiva dovrebbe oscillare intorno ai livelli attuali, per poi riprendere il suo percorso discendente e calare all'obiettivo della Bce del 2% nella seconda metà del 2025». Pertanto, «la riunione di settembre è stata ampiamente considerata come un buon momento per rivalutare il livello di restrizione della politica monetaria. La riunione dovrebbe essere affrontata con una mentalità aperta, il che implica che la dipendenza dai dati non equivale a un'eccessiva attenzione a singoli dati specifici».

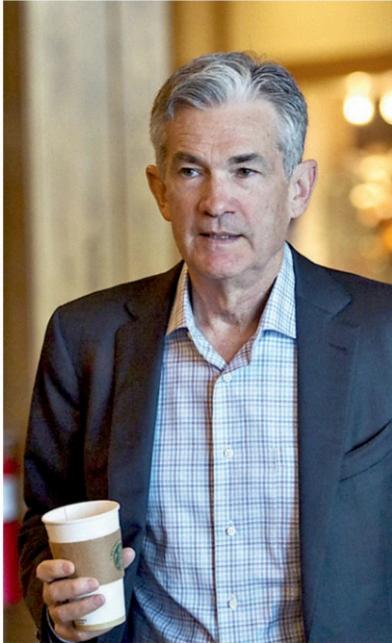
E a proposito di dati, ieri sono usciti quelli sui salari nell'Eurozona, uno degli indicatori chiave per le decisioni di politica monetaria europea. Le buste paga dei Paesi della zona euro nel secondo trimestre 2024 hanno rallentato la loro crescita, attestandosi a un +3,6% rispetto a un anno prima, ma in frenata ri-

spetto al 4,7% dei primi tre mesi. Anche questo indicatore è incline a un prossimo, secondo taglio di tassi da parte della Bce, che si era già mossa il 6 giugno riducendoli dello 0,25%. Una nuova esortazione verso l'Eurotower è giunta, ieri, dal leader di Forza Italia e ministro degli esteri Antonio Tajani, ospite del 45° Meeting di Rimini. «Il debito pubblico si riduce anche con un incremento dell'accesso al credito per quanto riguarda imprese e famiglie, vale a dire con una riduzione dei tassi d'interesse. È tempo che la Bce prenda coraggio e tagli il costo del denaro in modo consistente visto anche il rischio recessione in Germania: non basta lo 0,25% ogni volta, a mio giudizio bisogna intervenire in maniera drastica».

L'agenda del mese prossimo è ricca di appuntamenti "monetari", in cui il costo del denaro potrebbe scendere. La prima riunione il 4 settembre, è della Banca del Canada. Poi toccherà alla Bce, il 12 settembre. E l'indomani della Fed (il 18) ci sarà la Banca d'Inghilterra il 19. Per finire con la Banca nazionale svizzera il 26 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **Il presidente**
Jerome Powell
presidente della Fed
parlerà a Jackson Hole
tradizionale riunione dei
banchieri centrali



▲ **In Wyoming** Da ieri il grande appuntamento della Federal Reserve